

Pondare 29-1-40 - xviii

Cara mamma,

ti scrivo oggi, dopo una giornata molto  
malimentata. Abbiamo lavorato tanto oggi, e  
siamo restati quasi tutti in camera stesa.

Sono uscito per comprare la carta da  
lettera per scriverti.

Penso dire di essere fortunato io, perché  
sono nato a teo profeta, e non faccio che  
studiare gli apparecchi radio e l'alfabeto  
morse. Un e oggi però siamo stati fortunati  
perché è soffiato un ventaccio come, e  
nei vestiti in tela, poveri immaginati.  
quale caldo abbiamo avuto! In compenso  
ho avuto il permesso di avere dal tenente



Nono davanti agli altri la conferma  
di essere il migliore. Abbiamo già  
trattato con la radio dal paese  
a un posto dove eravamo installati.  
Ti parla ad un microfono come  
al telefono, e ti adoperi pure un  
tasto per il "Morse". Ho già imparato  
a perfezionare le complicatissime  
operazioni con le quali si misia una  
transmissione radio - e ti tienti  
in la mano a insegnare agli altri  
quello che saperò. Sono stato con  
papà mercoledì sera, e con gran  
piacere gli ho parlato un'ora.  
Ho pure ricevuto la tua lettera



e mi ha fatto tanto piacere - Sai,  
non c'è altro per noi soldati che  
la posta, ed è sempre bene accolta  
unanimemente dalla madre -

Voi alla sera c'è sempre prima  
del servizio la distribuzione della  
posta, e noi tutti ansiosi; qualche  
volta sento anche il mio nome e  
mi fa piacere - Anzi io penso a  
voi, unanimemente prego nelle  
mie orazioni per la vostra salute,  
affinché mi vegliate bene, e mi  
capitate pure se vi faccio arrabbiare -  
Caperti come scrivo volentieri a  
te stasera; vorrei poterti scrivere più  
sovente ancora; Pippo dovrebbe dirmi:



Al tal giornata m'ando un uomo:  
Al tal altro veno io, e allora  
riueri. Ma non mi so niente  
cecco che per domani, e allora  
come fare, tanto piu che il ppo  
mi ha detto di non spendere  
soldi venendo lui - Sono molto  
contento che pure l'ardui mi  
abbia scritto, e anche la cosa  
giga. H'ano certe che dai  
cavalli mi guarda l'aldio, e  
dagli amici mi guarda io....

L'altro ieri mi sono presto un  
grano festone al piede destro da  
un cavallone, ma niente di male,  
sono incerti del mestiere, e v'è  
un po' di camminare da sopra,



Alle vierzehn Monate